LA STAMPA

01-NOV-2026
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Petrolio, gas e alimentari: ecco la stangata

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

A PAGINA 5

Petrolio, metano e alimentari Sale il timore della stangata d'inverno

L'inflazione energetica morde in Europa. Gli esperti: i blocchi nelle filiere dureranno, serve proteggere i più fragili

Preoccupazioni per i prezzi elevati anche delle materie prime critiche

Ayhan Kose
Vice capo economista World Bank

Con il greggio a questi livelli c'è il concreto rischio di ostacolare la crescita economica globale

GIOVANNI TURI

La stangata d'inverno bussa alle porte. In Italia la corsa dell'inflazione non si arresta. L'Istat è chiara: più 5,4% su base annua ad ottobre, ai livelli di ottobre 2023. Indomita la tenaglia dei prezzi dei beni energetici con l'impennata delle tariffe del mercato regolamentato dal +25,8 al 59,5%. Mentre quelle del mercato libero passano da +22,5 a +29,4%. Dal nostro Paese al mondo intero, gli effetti del conflitto in Medio Oriente travolgono i listini di elettricità, gas e carburanti. Il Brent persiste attorno alle tre cifre: nella chiusura di venerdì, 113 dollari al barile, ai massimi da maggio. Il gas sul Ttf di Amsterdam avanza senza freni. E sfiora i 104 euro al megawattora, cifra dimenticata post 2022. Alta volatilità sui mercati sempre più duratura. Da qui, «le previsioni sui prezzi del petrolio e del gas naturale non possono fare escludere possibili aumenti dei prezzi dei carburanti e delle bollette di luce e gas», spiega quindi Simona Benedettini, ceo e fondatrice di Race Consulting. Il che implica ricadute a cascata: dalla crisi per il jet fuel al cibo, fino all'economia tutta.

La prima nota dolente sono le bollette. In questo ultimo trimestre dell'anno, quella elettrica per i circa 3 milioni di clienti vulnerabili sale del 37,3% rispetto al periodo luglio-settembre. Tra le cause ci sono le attese di prezzo all'ingrosso (Pun) più elevati. Con il mese di luglio che ha toccato il top da marzo 2023. Il prezzo complessivo dell'energia elettrica, per un consumo annuo di 2.700 kWh, è di 42,2 euro, riporta l'autorità. Un dato che rispolvera gli echi dei primi tre mesi del 2023. Eppure, sulla partita bollette, «chi ha stipulato un contratto a prezzo fisso potrà essere tutelato da ulteriori ed eventuali rincari - sottolinea Benedettini -. Ma il verificarsi e l'entità di possibili aumenti dipenderà molto anche dalle temperature, e quindi dai consumi di gas, e dalla disponibilità di produzione elettrica rinnovabile». Gli stoccaggi italiani reggono: sono quasi al 92%. Ma i depositi tedeschi in affanno, oltre alla richiesta crescente della materia prima, accendono più spie. «Il Nord Europa è ai minimi storici - chiarisce Carlo Stagnaro, economista dell'Istituto Bruno Leoni -. Nel complesso, consumiamo meno gas, ma 100 euro al megawattora è da inquadrare come elevato». Non a caso, l'Institute for Energy Economics and Financial Analysis stima che l'Ue potrebbe dover ridurre la propria domanda di gas per l'inverno del 7% su base annua. Mentre coprire il deficit di stoccaggio senza abbatterla comporterebbe una spesa di 3 miliardi di euro.

Non va tanto meglio negli Usa, dove le scorte d'emergenza del greggio sono scese ai minimi dal 1983, sebbene l'amministrazione Trump punti all'immissione di 172 milioni di barili sul mercato. La seconda operazione di rilascio più ampia della sua storia. Sullo sfondo, le banche centrali occidentali temono che le economie europee e nordamericana siano già in uno stadio avanzato dello scenario avverso prospettato dopo l'estate. Ergo, nell'eurozona incremento del Pil dello 0,7% nel 2026 rispetto allo 0,8% calcolato a giugno. E dello 0,9% il prossimo anno dall'1,2%. Conferme giungono anche dalla Banca Mondiale con l'ultimo "Commodity market outlook": prezzi delle materie prime destinati a salire del 23%, quelli dell'energia del 32%. Con il petrolio dalla media di 91 dollari al barile, in rialzo dai 69 del 2025. La minaccia è «aggravare l'inflazione, l'insicurezza alimentare e ostacolare la crescita economica - avverte Ayhan Kose, vice capo economista della Banca Mondiale -. La priorità dev'essere proteggere le fasce di popolazione più povere e sostenere i Paesi a basso reddito».

Questo perché c'è anche un fattore cibo da tenere a mente. Il food price index della Fao di settembre è sui livelli di novembre 2022. L'indice per i cereali è di 122,8 punti, +18% dall'anno precedente. I blocchi logistici e commerciali sul Mar Nero hanno fatto schizzare i prezzi del grano. Quelli del mais ai massimi da tre anni. Ma non è tutto, visto che anche gli oli vegetali sono sotto pressione. In costante aumento da luglio 2022. Il tutto è legato a un olio di palma tanto desiderato, quanto costoso.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1620 - T.1748

LA STAMPA

01-NOV-2026
da pag. 1-5 / foglio 2 / 2

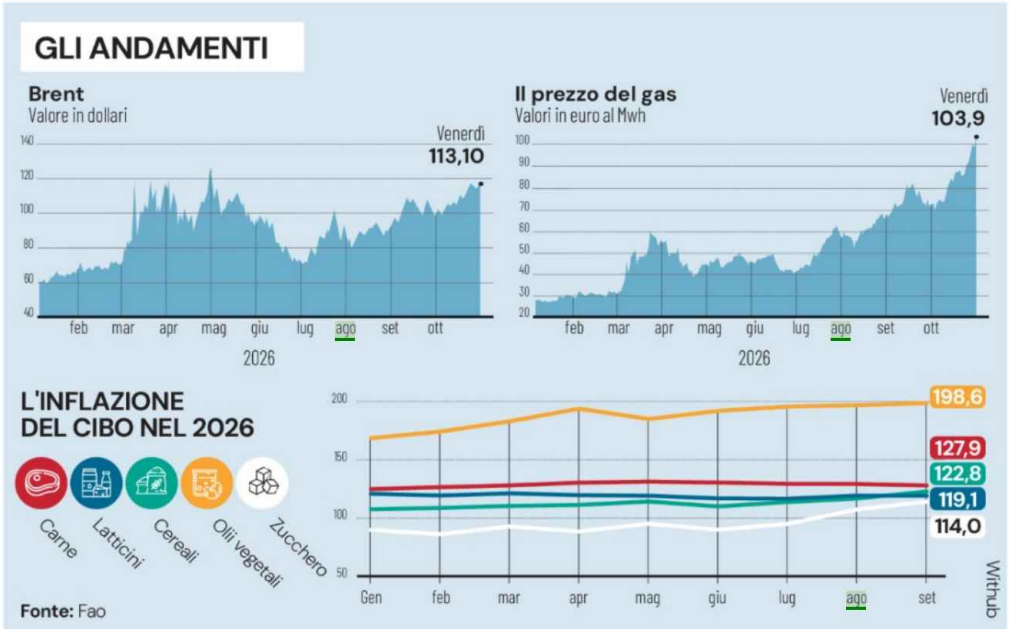
Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Senza dimenticare il nodo della siccità nell'area del Sud-est asiatico. I fenomeni meteorologici, peraltro, stanno diventando via via più connessi all'energia stessa. «In Europa i meteorologi si aspettano temperature sopra le media e relativamente alte fino a dicembre - dice Stagnaro -. Non escluderei, quindi, ribassi sul prezzo del gas. Da capire, comunque, la variabile El Niño».

Infine, il jet fuel. Cioè l'oro delle compagnie aeree. A settembre i prezzi vedono un +17,5% dal mese precedente. E un +103,4% dall'anno prima. Per John Gradek, coordinatore del Global Aviation Leadership Program alla McGill University, entro fine dicembre le tariffe raggiungeranno i 225 dollari al barile senza «una risoluzione del conflitto». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1620 - T.1748